



**LE
PRIME**
Rossella Battisti

Far con McGregor
La carne e la ragione

Far
coreografia di Wayne McGregor
con la Random Dance Company
film e fotografie di Ravi Deepres
scenografia di rAndom International
costumi di Moritz Junge
Roma, Auditorium Conciliazione 1 giugno h. 20,30

L'acronimo «Far» sta per Flesh in the Age of Reason (la carne all'epoca della ragione), un libro di Roy Porter sul corpo e l'anima nel XVIII secolo. Ad esso si ispira il 40enne McGregor, mente brillante della coreografia britannica, continuando le sue scientifiche sperimentazioni di danza.

Poesie nel bosco
Serate in Armunia

Ai margini del bosco
Serate di poesia che Armunia anima tra spiagge, il Castello Pasquini, casali e agriturismi
con Mariangela Gualtieri, Iaia Forte, NicoNote, Sonia Bergamasco, Francesco Giomi, Patrizia Cavalli, Roberto Latini, Elisa Biagini, Claudio Morganti
Castiglioncello, luoghi vari dal 2 al 5 giugno

Primavera in versi per Armunia che apre con questo «preludio poetico» la sua stagione estiva. Quattro giornate per otto appuntamenti con autrici contemporanee che leggono le proprie opere e classici della letteratura affidati a grandi interpreti. Parole e pensieri al calar del sole con buffet incluso.

Scandaloso Piotr
Dietro il Lago

Il Lago dei Cigni, lo scandalo Ciaikovskij
su musiche di P. I. Ciaikovskij
coreografia di Paul Chalmer
scene di Italo Grassi
costumi di Giulia Bonaldi
con il corpo di ballo del Maggio Danza
Firenze, Teatro Comunale 1-3-4-5 giugno

Sotto la nuova direzione di Ventriglia, il corpo di ballo del Maggio Danza affronta una rilettura del «Lago» attraverso la tormentata biografia del compositore e della sua passione proibita per il nipote Vladimir. Protagonisti l'étoile Alessandro Riga e la giovane Federica Maine.

Alexis, una tragedia greca

ideazione e regia Enrico Casagrande e Daniela Nicolò
con Silvia Calderoni, Vladimir Aleksic, Benno Steinegger, Alexandra Sarantopoulou
Roma, Teatro India, fino a domani

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

Il teatro come azione politica (Judith Malina e il suo Living Theatre insegnano...), il teatro come luogo in cui dar vita, insieme agli spettatori, a gesti «rivoluzionari» non violenti, per dire basta e per «agire» tutti insieme: partiamo dalla fine per parlarvi dell'ultimo lavoro dei Motus, la compagnia fondata nel 1991 a Rimini da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, che in questo spettacolo ci invitano, con tutti gli strumenti possibili che hanno a disposizione (per tutto il tempo entrano ed escono dalla scena mentre si alternano video, foto, tentativi di traduzioni, interviste, frammenti audio, testimonianze raccolte per strada), a protestare contro un sistema che inevitabilmente ci ingloba.

«Se fossimo in due, in tre, in quattro, in cinque, in sei, in sette, in otto, in nove, in dieci, in undici, in dodici...» ci grida in una delle scene finali una straordinaria Silvia Calderoni: e con gli attori ecco che si ritrova sul palco anche una parte del pubblico. Eppure abbiamo la sensazione che ancora non basti. Nonostante il loro grido disperato, gli attori sembrano soli, soli in questa tragedia greca che attraversa tutte le epoche e tutti i paesi.

Ma da dove nasce tutta questa rabbia che Silvia Calderoni/Anti-



«Alexis» In questa foto Silvia Calderoni

gone, Benno Steinegger/Polinice, Vladimir Aleksic/Creonte e Gabriella Rusticali/Tiresia scatenano sulla scena?

ATENE, 6 DICEMBRE 2008

Da tempo i Motus lavorano sul mito di Antigone (hanno realizzato tre Contest: *Let the sunshine in, Too late, Iovadovia*) e proprio durante uno dei loro workshop, in Grecia, è accaduto un fatto che ha sconvolto Atene: il quindicenne Alexandros Andreas Grigoropoulos viene ucciso da una pallottola sparata dal poliziotto 37enne Epaminondas Korkoneas nel quartiere di Exarchia. Attorno a questa tragedia, al corpo di Alexis, nuovo Polinice, ruota lo spettacolo. Lui giace a terra e noi non possiamo non pensare a Genova, a Carlo Giuliani. Solo che in Grecia la vicenda ha creato tensioni, proteste per le strade, rivolte. Mentre l'Italia sembra essersi assopita.

Le immagini scorrono sulla parete: ripercorrono le tracce di Antigone partendo dalla Tebe di oggi, per le strade del quartiere dove Alexis è stato ammazzato il suo volto, il suo nome, campeggiano sui muri, per la gente Alexis è diventato un mito. Ma alla luce di quel corpo ammazzato sul quale viene proiettato il cadavere di Polinice - lasciato insepoltito da Creonte affinché sia d'esempio per tutti quelli che volessero andare contro la legge del potere - diventa necessario chiedersi «chi è Antigone»? E «quale vita vale la pena di vivere»? Siamo ancora in tempo a fare a qualcosa o è davvero troppo tardi? Questo ci chiedono gli artisti: partecipare ad una rivolta che possa finalmente cambiare le cose. Azioni, dunque. Azioni. ●



**ALEXIS
IL TEATRO
È
AZIONE**

**I Motus sulle tracce di Antigone
nella Grecia di oggi, sconvolta
dalla morte di un 15enne**